

LA TRUFFA DELL'ALTA VELOCITA'

Il progetto Alta Velocità, così come è stato presentato dal Governo, contiene una serie di falsi e irregolarità che contrastano con la legislazione italiana e le norme Cee. L'Alta Velocità è una scelta oggi ingiustificata ed insostenibile dal nostro Paese.

I costi per questa scelta, circa 100.000 miliardi nell'attuale situazione, produrrebbero sul bilancio dello stato una voragine che pagherebbero soprattutto i lavoratori ed i deboli senza risolvere i problemi del traffico nel nostro Paese: gli spostamenti nelle aree metropolitane ed il peso enorme del trasporto su gomma delle merci. Inaccettabile e falso è il ricatto sull'occupazione. Gli stessi soldi, tutti pubblici potrebbero essere investiti per opere più utili, e con ritorni più consistenti anche sul piano dell'occupazione.

Ma ecco quali sono i falsi e le irregolarità che stanno alla base di questo imbroglio voluto solo dalle imprese di tangentopoli.

1 - La TAV è al 40% pubblica (FF SS) ed al 60% privata (Banche). È FALSO! Le FF SS hanno sottoscritto il 45,5% del capitale sociale. Fra le 21 banche socie diverse sono pubbliche o di diritto pubblico. La TAV è per una quota superiore al 70% PUBBLICA.

2 - Nella TAV vi sono qualificate presenze straniere e fra queste quella del CREDIT LYONNES. È FALSO! La banca pubblica francese non è presente fra i soci TAV, vi è solo una consociata (la CREDIOFINA di Milano) che ha un capitale di sociale semplicemente ridicolo, solo cinque miliardi. Vi sono inoltre una banca americana ed una

inglese che sono fra le più piccole dei rispettivi paesi.

3 - Le opere per l'Alta Velocità saranno finanziate al 40% dallo stato ed al 60% dai privati. È FALSO! Non vi è alcun impegno dei privati in questo senso. È vero il contrario. Lo stato finanzia le opere con il 40% in conto capitale mentre le FF SS ricorrono al prestito da banche pubbliche e private per il 60% impegnandosi a pagare lauti interessi.

4 - Il costo delle infrastrutture per le linee di Alta Velocità sarà di circa 16.000 miliardi. È FALSO! La stima di 16.000 miliardi è quella fornita dalle FF SS nell'agosto del 1991; questa cifra oggi rappresenta solo il

costo previsto per le prime due linee BO-MI e RM-NA.

Tutte queste informazioni distorte o addirittura letteralmente false non possono restare impunte.

Rifondazione Comunista invierà nei prossimi giorni esposti:

a) Alla Corte dei Conti, per impedire che si finanzia un'opera in modo irregolare e sulla base di previsioni e fonti di finanziamento tutt'altro che certe e trasparenti.

b) Alla Procura della Repubblica, per accertare come si sia potuto disinformare il Parlamento e i cittadini fornendo notizie false e comunque volutamente ambigue.

c) Alla CEE, per chiedere la condanna del Governo italiano e delle FF SS per il loro comportamento antieuropeo.

Tutto ciò è potuto accadere perché i grandi gruppi del settore vogliono evitare il confronto europeo ed hanno imposto procedure di affidamento che sono l'esatto opposto di quanto dovrebbe essere fatto dopo la vergognosa vicenda di tangentopoli: trattativa privata, progetti di massima, concessioni e consorzi.